

Germania loro ci sanno fare: mangiano i fichi buttano le bucce vale a dire le persone

Inviato da Marista Urru
lunedì 09 luglio 2012

Purtroppo di questi tempi, le persone contano poco, se è necessario le si butta, le si sacrifica. Nell'epoca dei manager, della tecnica, del profitto, del fare presto e subito, ma spendendo il meno possibile di tempo e di danaro, non c'è posto per le persone che spesso hanno esigenze irrazionali, non facilmente catalogabili, alle quali quindi l'algida precisione impersonale della tecnica mal s'adegua.

Ora mentre scrivo, già immagino insorgere i resti sbrindellati delle truppe degli assatanati fans del primato bancario – tecnocratico dal quale sembrano, contro ogni evidenza, attendersi meraviglie: “Come si permette costei di affermare simili eresie quando nella società dei tecnocrati, dei manager, della speculazione, del globale, ci si sta facendo in quattro per il bene dell'individuo, per liberarlo, per permettergli di soddisfare qualsiasi ghiribizzo, fino al più strampalato, come spogliarsi e fare l'amore senza remore, ovunque uno ne senta l'urgenza, liberi finalmente dagli antichi ed inutili lacci del buon gusto, del pudore, del rispetto per le altrui sensibilità.

Questa

libertà di pulsioni, come quella di pestare tasti per ore sui social n, o di manifestare, accettando però signorilmente di lasciarsi pestare a sangue, ridotti a poveri pezzi di carne sacrificati sull'altare di una finta legalità, con un metodo che possiamo fare risalire al vecchio principio, noto ed applicato fin dai tempi dei boss storici: mazzoliamone qualcuno, che si sappia e che scorra il sangue, così agli altri gli passa la voglia, spendi poco e mangi bene.

E tu, o donna poco saggia, osi criticare, quello che altro non è se non il trionfo dell'individuo? Sei libera di protestare e noi di spaccarti o farti spaccare la testa. Senza dimenticare che oggi un uomo se vuole, con una aggiustatina qua ed una là, può diventare mammo, e nei paesi “davvero civili” può addirittura spegnere la luce sul suo essere quando vuole, pensa, glielo vanno ad offrire graziosamente a casa, caso mai non ci avesse pensato da solo, che è ora di togliere il disturbo! Molte sono le evidenze del fatto che l'uomo oggi è padrone di sé stesso, della sua vita e della sua sessualità, di essere padre o madre, a scelta, o tutte e due grazie ai progressi della scienza che nel Nord Europa si che va alla grande, specie quella bancaria, loro hanno avuto Calvino, noi no. Quindi, donna incontentabile, che vuoi di più? Che è questa nuova scemenza dei fichi e delle bucce?”

Non lo so bene nemmeno io, m'è venuta quando ho letto che molti tedeschi vogliono buttare via la Grecia dall'Europa. Oddio il primo impulso è stato di pensare "beati loro! (i Greci). Poi ti fai due considerazioni, e capisci che comunque sarebbe dura assai, anzi sarà dura, sia che restino in questa oscena ammicchiata, sia che se ne vadano, e così sarà per gli incauti che tempo addietro diedero retta al gatto e la volpe e si lasciarono trascinare nell'orto dei miracoli, rivelatosi qualcosa di inquietante che somiglia ad una scannatoio – Europa. Cerco di spiegarlo a modo mio, ma debbo prendere in prestito alcune delle lucide argomentazioni di Bagnai e sarò breve.

Cosa frega gli Stati Piigs ? Il debito estero. Così è stato per tutti, anche per la Grecia. Gli Stati del sud Europa hanno avuto una bella dose di soldi dall'estero. Vi siete mai chiesti perchè gli Stati più forti furono tanto generosi da insistere per "aiutarci " ? evidente che avevano un qualche interesse, perchè se è normale che degli Stati in difficoltà chiedano aiuti a Stati più floridi, meno normale è che siano gli Stati floridi ad offrire, in un modo o nell'altro, tramite le loro banche a chi è in difficoltà di inondarlo di liquidi.

Da questo dobbiamo partire, nessuno ce lo ha mai spiegato che succede quando uno Stato forte inonda di liquidità uno Stato debole. Il cittadino, sempre e comunque preso per il naso, viene indotto ad immaginare che, essendo stati noi cicale dissennate, le formiche buone, mosse a pietà, hanno svuotato le loro ricche dispense per permetterci di fare le cicale ancora un po'.

Invece no, sorpresa! Nessuna carità, pietà e sciocchezze del genere, siamo nel tempo del profitto ad ogni costo, se ti do un lupino, tu me ne devi rendere 100, mi devi fare ridere, se no divento cattivo! Allora togliamo un velo di ipocrisia e vediamo cosa troviamo: un fatto semplice, comprensibile e normale, avverte Bagnai: gli Stati forti dovevano investire, vi ricordate che in passato ci si lamentava che i capitali esteri non venissero nel nostro Paese? Colpa della malavita, si diceva, della burocrazia, degli stipendi troppo alti (la bugia più grossa, erano comunque i più bassi), nessuno ci ha mai detto la verità.

Prendiamo l'Europa: avevamo un gruppo di Paesi forti, solidi, nel Nord Europa, ed un sud Europa meno solido, con delle difficoltà, fin qui ci siamo. I Paesi solidi vogliono investire, hanno anche loro i bei problemetti, concorrenza e bla.. bla.. la Cina, oddio la Cina! Ci sono quei sempliciotti del Sud, ma, fessi fessi, quei Paesi meno forti, potranno usare la facoltà della svalutazione per alleggerire il peso del debito. Bisogna rimediare.

Allora li corteggiano un po', li convincono ad adottare un tasso di cambio fisso. Le ricordate le promesse: anche i piccoli avranno possibilità di crescere, ci aiuteremo, fanno un bel volemose bene e via ingannando. Il lavoro di gatti e volpi convinse i pinocchi che felici abboccarono o vollero abboccare (si dovrà appurarli).. sul testo originale vedrete che stiamo parlando di cosette che partono dal 79. parte subito un bell' aggancio valutario che dà i suoi bei frutti: un sacco di italiani rovinati dalla rapina dei mutui in Ecu criminalmente consigliati da molte nostre Banche (ma questo è un altro capitolo della saga e gli Italiani allora ancora credevano alla favola bella dell'amico bancario, della banca che sa e che vince comunque sempre) Come bambini, finché non si fanno molto male, non danno retta, solo che dopo può essere troppo tardi.

Il Paese a valuta forte guadagna un sacco, lo capisce un giovane al primo anno d'economia, i Paesi in difficoltà pagano tassi più alti, investire colà conviene, certo esiste il rischio, ma è ripagato da tassi più alti. Inoltre il pig, essendo arretrato, offre mille opportunità di investimento: ponti, case, strade ecc.. Quindi grazie all'aggancio valutario, il rischio della svalutazione cade: "Allora i capitali arrivano perché il paese periferico è diventato credibile ed è una cosa che inizialmente è bella, ha degli effetti positivi sulle economie periferiche, perché questi capitali vanno anche detto chi li prende in prestito. Li prende in prestito il settore privato del paese periferico. Settore privato significa famiglie e imprese, per fare cose che sono anche produttive e quindi c'è anche della vera crescita nel paese periferico inizialmente. Ma naturalmente questa crescita stimola l'inflazione, sale la febbre nel paese della periferia e con questo stimolo all'inflazione il paese periferico che cresce comincia ad andare in deficit di bilancio."

Ed arriva l'inflazione, salgono i prezzi: "I paesi che sono più indietro hanno bisogno di più capitale per crescere, offrono rendimenti migliori e quindi si indebitano, tutto va bene, anzi è una cosa positiva perché in qualche modo ci conferma che i mercati stanno funzionando, stanno mandando il capitale dove c'è bisogno.".....ad un certo punto il paese periferico accumula una tale quantità di debiti che comincia ad indebitarsi per pagare interessi all'estero. Questo è un segnale

molto chiaro, lo vedi dal saldo dei redditi della bilancia dei pagamenti. Quando il saldo dei redditi comincia a diventare negativo e pesantemente negativo, vuol dire che stai dando più interessi all'estero di quanto l'estero ne dia a te. I mercati se ne accorgono e a quel punto basta un niente..... Però ad un certo punto i mercati decidono che hanno dato troppo e smettono di dare. ..

E' arrivato il momento di pagare i debiti, lo Stato quindi va in surplus ed era quello che stava accadendo con l'innominabile, con Berlusconi, perchè è il momento del rigore, della austerità, la ricetta che ha rovinato un sacco di Stati. Ma noi piccoli Stati, parte di questo rischio prevedibilissimo e risaputo dagli economisti e quindi anche da quelli che hanno bussato alla nostra porta, quando ne avevano comodità, lo abbiamo giustamente pagato con tassi alti a volte, ma spesso usurari, a quanto pare.

Batti

e ribatti, i capitali quindi sul più bello non arrivano più, allora ci si arrangia, si lascia che i capitali esteri spingano acquisto di beni esteri, questo fa il gioco dei Paesi forti che hanno necessità di esportare.. e noi comperiamo, dal latte, ai formaggi, ed altri ammennicoli dagli Stati forti, che non ci regalano niente, ma il nostro mercato interno langue, poi magari gli Stati forti alzano la posta, lo hanno fatto con la Grecia e non solo, e si debbono comperare anche le vecchie armi, Niente di nuovo, niente di non previsto naturalmente. Ma alla fine della festa gli Stati deboli vengono indeboliti al massimo, senza remore e senza tenere in nessuna considerazione gli alti tassi e gli altri accordi di contorno che hanno arricchito gli Stati forti che se ne strainfischiano della Unione Europea, dei rapporti di buon vicinato, della etica ed esercitando grazie alla loro forza un rigore a senso unico, pretendono di continuare a straguardare, e quindi impongono tagli allo Stato sociale, criticano a mercati aperti i Piig, mettendoli ancor di più in difficoltà, chi sa forse per spingerli a "pagare" in ogni caso, della macelleria sociale che ne deriva, se ne infischiano, così va il mondo, appunto: si mangiano i fichi quando se ne ha voglia, e poi si buttano le bucce, le persone sono ormai entità senza rilevanza in un mondo non più a misura d'uomo, ma a misura di speculazione, dove si finanziarizzano e si riducono a cose i popoli. Un mondo senza futuro perchè senza anima.

Intanto in Grecia, tenuta spietatamente sotto pressione, si riempiono gli orfanotrofi, molti bambini vengono abbandonati pur di farli mangiare regolarmente, ma concedergli più tempo, no quello non si può, li si deve quindi demonizzare disprezzare, i greci, deridere, umiliare..ma le sacre Banche che cominciarono il fine gioco.. quelle le dobbiamo aiutare tutti, anche le vittime, vagamente nazifascista, o no? I condannati si scavavano la fossa prima di essere accoppiati.

Atene, (TMNews) - Eccole le piccole vittime del collasso dell'economia in Grecia: i bambini abbandonati. E non per mancanza d'amore ma per problemi di sopravvivenza. Gli orfanotrofi ellenici non sono mai stati così affollati, come testimonia il responsabile di una struttura di accoglienza di Atene. "Dal 1982, quando ho iniziato a lavorare qui, non ho mai visto tante famiglie rivolgersi a noi per affidarci i loro figli". La recessione ha messo sul lastrico le famiglie. E se prima gli orfanotrofi erano popolati dai figli di alcolisti o tossicodipendenti oggi a chiedere aiuto sono semplicemente persone che non riescono più a garantire il cibo ai propri figli. Come è accaduto a questa ragazza madre, disoccupata e costretta ad abbandonare i suoi tre piccoli. "E' una scelta difficile e tragica per una madre - ha detto - quando ti

rendi conto che non puoi garantirti un futuro è meglio fare un passo del genere piuttosto che tenerli con te senza poter offrire loro da mangiare". Su di chi sia la colpa di una situazione del genere questa donna non ha dubbi: "La colpa è di chi ha governato. Hanno pensato a solo a loro stessi. E la gente povera come noi dovrebbe essere sotto la loro responsabilità"